

*Santuario S. Gianna
Beretta Molla - Mesero*

*Parrocchia Presentazione
del Signore - Mesero*

Festa dei santi **Commemorazione dei defunti**



CALENDARIO

DOMENICA 1 NOVEMBRE - FESTA DI TUTTI I SANTI

S. Messe ore 8.30 - 10.30 in Parrocchia
Ore 15.30 preghiera al cimitero
Ore 17.30 in Santuario

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE - COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

S. Messe Ore 8.00 Parrocchia
 Ore 10.00 Celebrazione nel cimitero
 Ore 18.00 ricordo dei defunti in Santuario

MERCOLEDÌ 4 NOVEMBRE - FESTA DI SAN CARLO BORROMEO

Ore 17.30 Celebrazione per San Carlo in Duomo

NOTIZIARIO 31 25 ottobre 2026
Santuario Santa Gianna Beretta Molla

Il Vangelo della domenica



«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.»

Anche oggi Gesù continua a mandare i suoi discepoli nel mondo e ancora oggi gli stessi segni accompagnano quelli che credono. Di fronte a chi soffre siamo pronti a farcene carico, a curare, a sollevare. Chiediamo al Signore di darci sempre la forza di andare incontro agli altri con questo abbandono al Suo volere.

Giornata missionaria

Celebriamo nella nostra diocesi la Giornata Missionaria: è un invito a pregare per i missionari che donano la vita a Gesù e ai fratelli ed insieme a sostenere con le nostre offerte il loro compito nel mondo.

Santi

Giovedì 28 ottobre ricordiamo la festa degli apostoli Simone e Giuda. Trovate già alle porte della Chiesa una locandina con gli orari delle celebrazioni per la festa dei santi e la commemorazione dei defunti

Uniti nella missione. Perché il mondo creda in Cristo Signore

L'unità dei discepoli non è fine a sé stessa: è ordinata alla missione. Gesù lo afferma con chiarezza: «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). È nella testimonianza di una comunità riconciliata, fraterna e solidale che l'annuncio del Vangelo trova la sua piena forza comunicativa. Per questo, essere uniti nella missione significa custodire e alimentare la spiritualità di comunione e collaborazione missionaria. Crescendo ogni giorno in tale atteggiamento, impariamo con la grazia divina a guardare i nostri fratelli e sorelle sempre di più con occhi di fede, a riconoscere con gioia il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, ad accogliere la diversità come ricchezza, a portare i pesi gli uni degli altri e a cercare sempre l'unità che viene dall'Alto. Tutti infatti abbiamo insieme una sola missione da «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,5-6). Questa spiritualità costituisce la forma quotidiana del discepolato missionario.

Dal messaggio del Papa per la Giornata Missionaria Mondiale

A proposito dei fatti di questi giorni

L'inizio di una nuova strada

Silvio Cattarina, psicologo e sociologo, è presidente della cooperativa sociale L'Imprevisto di Pesaro. Lo abbiamo intervistato sulle proteste giovanili e gli episodi di violenza che hanno segnato alcune città italiane lo scorso week end.

Come si spiega la violenza di ragazzi anche giovanissimi, che sembrano distruggere senza avere una rivendicazione ?

È vero, questi giovani non hanno una motivazione, non hanno una richiesta concreta. Esprimono un enorme "no" generico. È un rifiuto, un tentativo di tirarsi fuori dalla vita. Come se fossero dei profughi che scappano dalla loro stessa gioventù. Il guaio è che non ci si può tirare fuori dalla vita, non si può fuggire dalla vita. E allora ci si arrabbia prendendo tutto e distruggendo tutto, magari anche sotto l'effetto di droga e alcol.

Iniziare ad ascoltare i giovani è un primo passo?

Non si tratta semplicemente di ascoltare i giovani, come troppo spesso abbiamo sentito dire da più parti, ma di accompagnarli. **Occorre una proposta, un invito. Serve indicare un ideale, un'avventura, una possibilità buona.** Perché se davvero questi ragazzi esprimono un grido, quel grido rimbalza nel vuoto se non trova qualcuno disposto ad accoglierlo e a dargli una direzione. Non ho paura di dirlo: **dobbiamo tornare a dire ai ragazzi che la vita è bella, che il male non vince, che Dio c'è.** Perché nel cuore di questi ragazzi sono entrati proprio due dubbi pesantissimi: che la vita non è bella e che il male ha già vinto. Noi dobbiamo testimoniare loro esattamente il contrario. Un grido, per quanto potente, non può indicare da solo la strada da percorrere. La domanda, da sola, può restare disperazione. **È quando incontra una risposta, una proposta, che può diventare l'inizio di una strada.**